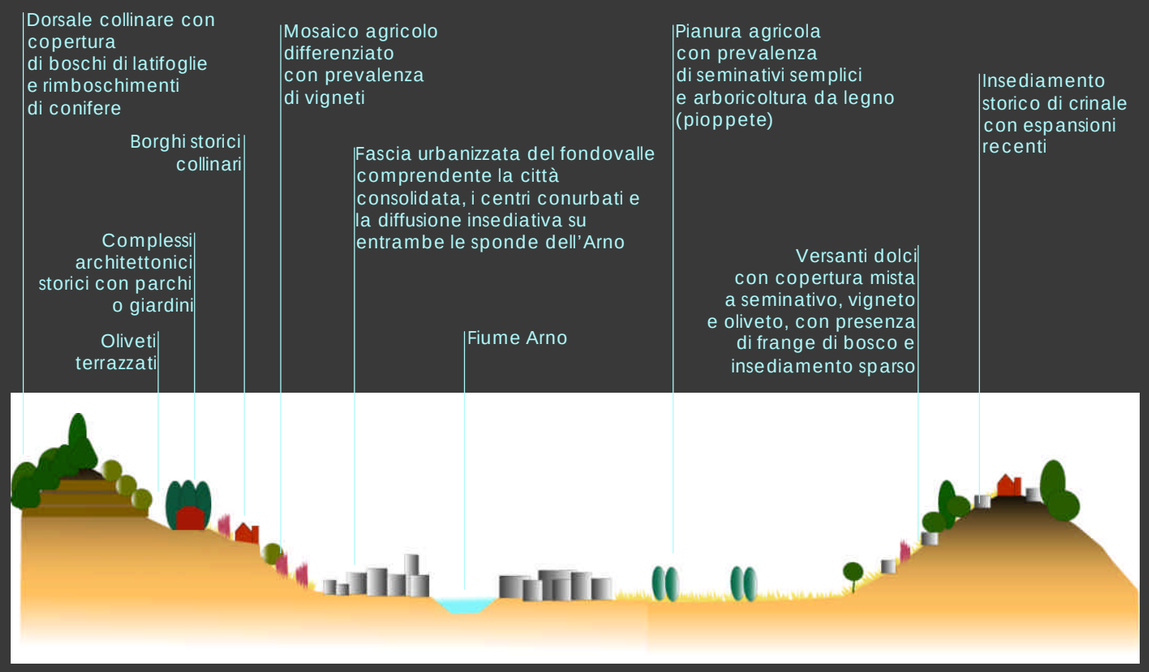
VALDARNO INFERIORE

Sistemi territoriali del PIT: *Toscana dell'Arno*

Province: *Firenze, Pisa*

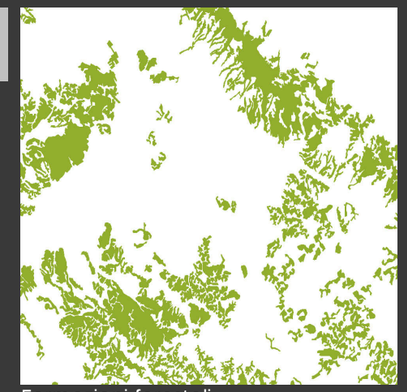
Territori appartenenti ai Comuni: *Capraia e Limite, Castelfranco di Sotto, Cerreto Guidi, Empoli, Fucecchio, Lamporecchio, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Montopoli in Val d'Arno, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, Vinci*

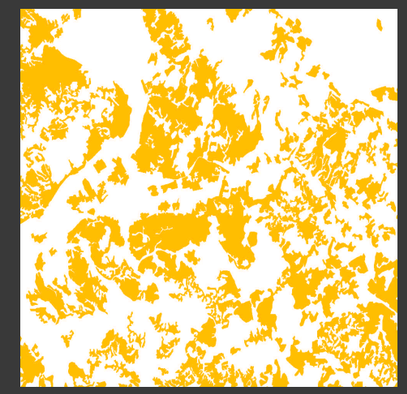
Superficie dell'ambito: *circa 73000 ettari*

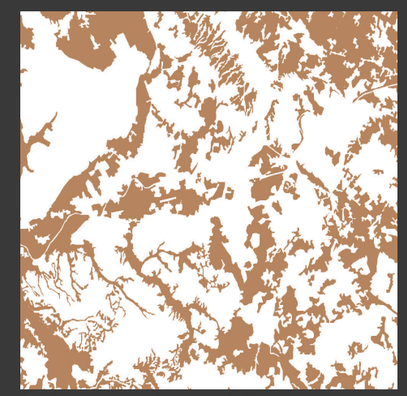


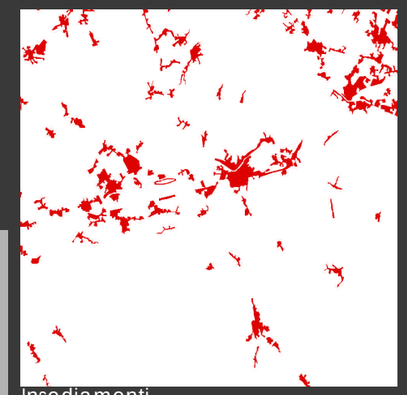
L'ambito comprende in modo significativo sia il paesaggio della pianura alluvionale dell'Arno che quello delle colline che la delimitano.
I territori comunali hanno estensione sostanzialmente omogenea, ad eccezione di Santa Croce sull'Arno, assai limitato, e risultano disposti in relazione al corso fluviale principale.
Il mosaico paesistico è caratterizzato dalla presenza diffusa dei boschi sui rilievi in formazioni a morfologia sfrangiata nelle quali si trovano incuneate le colture agrarie.
Le colture miste costituiscono la dominante per diffusione ed estensione nei rilievi collinari. La presenza delle colture specializzate, significativa nelle aree a minore acclività, diviene prevalente nei fondovalle dei rilievi collinari e nella pianura alluvionale. Questa registra il rilevante peso paesistico degli insediamenti urbani che formano la conurbazione Empoli-Pontedera e della diffusione urbana nelle aree circostanti (si vedano gli schemi cartografici a destra).
I boschi sono sostanzialmente scomparsi dalla pianura, mentre si trovano in formazioni seminaturali a prevalenza di latifoglie decidue sulle colline (Montalbano, Cerbaie e spartiacque tra la valle dell'Elsa e quella dell'Era), dove sono presenti in modo subordinato rimboschimenti a conifere insieme alle formazioni miste di sclerofille sempreverdi e latifoglie decidue più settentrionali della regione.

Il paesaggio agrario muta le dominanti di morfologia e colture, dalle pendici alte più acclivi del Montalbano, con gli oliveti terrazzati, a quelle più dolci e basse della stessa dorsale a prevalenza di vigneto, a quelle delle colline delle Cerbaie e dei rilievi terminali delle valli dell'Elsa e dell'Era, dove l'oliveto diviene subordinato e le pendenze decisamente lievi.
Il paesaggio collinare risulta complessivamente in condizioni significative di **naturalità diffusa** e di **permanenza storica**, mentre le aree di pianura registrano importanti deficit e condizioni critiche, che si accentuano a valle di Empoli. Si tratta soprattutto degli effetti congiunti della forte **semplificazione spaziale ed ecologica del mosaico agrario**, della dispersione insediativa, dell'incremento infrastrutturale.
L'area di Santa Croce presenta condizioni di severa **congestione spaziale** e di **deficit qualitativo del paesaggio** alle quali si aggiungono i **carichi inquinanti** dei processi chimici di lavorazione dell'industria delle concerie.
La presenza antropica è rilevante nell'intero ambito, ma risulta assai differenziata tra la collina, dove è prevalentemente legata alla conduzione agraria (le trasformazioni insediative sono limitate ai principali nuclei di crinale) e la pianura, dove la pressione insediativa raggiunge concentrazioni e intensità significative.


Formazioni forestali


Colture agrarie miste


Colture agrarie specializzate


Insediamenti

Caratteri strutturali identificativi del paesaggio

1

2

3

4

5

6

7

1. Nelle aree di pianura, i corsi d'acqua naturali, nel caso specifico, il fiume Usciana, emissario del Padule di Fucecchio, hanno talvolta configurazioni sostanzialmente identiche a quelle dei canali, date non solo dalle importanti opere arginali con sezioni spiccatamente geometriche, ma anche dalla decisa rettifica planimetrica dell'alveo (S. Maria a Monte)
2. Nelle aree pianeggianti i tessuti urbani sono connotati da diffuse condizioni di congestione spaziale e rapporti conflittuali con il contesto: il paesaggio del fiume Arno presso Empoli è contraddistinto da marginalizzazione, degrado e usi impropri degli spazi fluviali (Empoli)
3. Nei rilievi collinari con morfologia dolce si verifica una netta prevalenza dei seminativi, ma talvolta la vegetazione forestale è presente con formazioni reticolari negli impluvi e nelle aree con pendenze sfavorevoli (Montespertoli)
4. La netta dominanza del vigneto specializzato è mediata in modo significativo dalla diversificazione spaziale caratteristica della morfologia collinare anche nelle aree ad acclività minore (Vinci)
5. In molte aree di pianura e pedecolle le coltivazioni arboree da legno (pioppo) caratterizzano il paesaggio in modo deciso, sia in termini spaziali, che dinamici, legati ai brevi turni di taglio delle diverse particelle (Montopoli in Val d'Arno)
6. L'insediamento storico aggregato risulta localizzato in posizioni strutturalmente peculiari: il borgo di Capraia alla confluenza del Pesa nell'Arno (Capraia e Limite)
7. Le casse di laminazione costituiscono trasformazioni paesistiche significative da controllare secondo efficaci criteri progettuali: cassa di laminazione a Montelupo in località Turbone (Montelupo Fiorentino)

geomorfologia

idrografia naturale
foto 1

idrografia antropica

mosaico forestale
foto 3

mosaico agrario
foto 3, 4, 5

insediamento storico
foto 6

insediamento moderno e contemporaneo
foto 2

reti ed impianti viari e tecnologici

alterazioni paesistiche puntuali profonde
foto 7

alterazioni paesistiche indotte

emergenze paesistiche

Caratteri strutturali ordinari del paesaggio

1

10

9

8

2

3

1. Al di fuori delle pianure urbanizzate, i corsi d'acqua mostrano condizioni di seminaturalità significative soprattutto in termini di potenziale di rigenerazione ecosistemica e morfologica: il torrente Pesa (Montelupo Fiorentino)
2. Il rapporto città-fiume risulta generalmente negato dagli sviluppi urbani moderni e contemporanei (Empoli)
3. Il paesaggio collinare, nelle aree a maggiore acclività, è caratterizzato da una presenza significativa di formazioni forestali seminaturali e di rimboschimenti a conifere (Montespertoli)
4. I complessi delle ville storiche, con la residenza padronale, il parco e il viale di accesso alberato, sono elementi paesaggistici con significativi connotati di permanenza: Villa Alessandri sulle colline di Sovigliana alla periferia di Empoli (Vinci)
5. Il paesaggio agrario conserva un significativo grado di diversità morfologica ed ecologica (Montespertoli)
6. Il paesaggio registra i segni dei processi socioeconomici: il degrado per abbandono delle colture nei fertili campi della pianura alluvionale è spesso connesso all'aspettativa di urbanizzazione (S. Miniato)
7. La coltivazione specializzata del vigneto è la principale attività agraria per la quale si registrano forme di trasformazione attiva, che possono essere connotate da significativi equilibri tra le esigenze produttive contemporanee e le strutture e dinamiche del paesaggio, come avere su di esso importanti impatti (Montespertoli)
8. Il paesaggio agrario è soggetto a forme di alterazione localizzata profonda in ragione delle crescenti esigenze di infrastrutturazione del territorio e delle localizzazioni degli impianti (Montespertoli)
9. Nel paesaggio rurale gli spazi di pertinenza dei complessi architettonici presentano talvolta connotazioni responsabili di forme di alterazione e squilibrio tipologico del paesaggio: filari di tuie sovrapposti a filari di cipressi (Montespertoli)
10. Gli sviluppi recenti dell'insediamento di crinale mostrano forme di disarticolazione spaziale, anche nei casi di rilevante dotazione arborea degli spazi aperti di pertinenza ed a margine degli edifici (Cerreto Guidi)

4

5

6

7

geomorfologia

idrografia naturale
foto 1, 2

idrografia antropica

mosaico forestale
foto 3

mosaico agrario
foto 4, 5, 6, 7, 8

insediamento storico
foto 4

insediamento moderno e contemporaneo
foto 2, 10

reti ed impianti viari e tecnologici

alterazioni paesistiche puntuali profonde
foto 8

alterazioni paesistiche indotte
foto 6

emergenze paesistiche